



MILANO 5 MAGGIO 1998

# Coordinamento di Produzione

La seguente relazione vuole essere anche un commiato da parte del Coordinamento di Produzione che con l'elezione democratica delle RSU esaurisce il suo compito.

Vogliamo solo rivendicare l'enorme spinta propulsiva che il Coordinamento ha espresso in questi ultimi anni verso Sindacati ed Azienda: il non riconoscerlo da parte di qualcuno (come ci pare di aver capito proprio in occasione dell'elezione delle RSU) ci sembra un atto di estrema debolezza.

Se, dopo un lungo periodo di indifferenza, l'affluenza al voto per le RSU è stata a Milano così alta e rivolta quindi a dare fiducia ad una vera rappresentanza, il merito va innanzitutto ricercato tra coloro i quali in questi ultimi anni sono stati presenti nel confronto con i lavoratori e con l'Azienda e non, al contrario, tra chi ha brillato per la propria assenza.

Il Coordinamento di Produzione si augura che tutte le neolette RSU siano ora in grado di rappresentare in modo degno tutti i lavoratori che così massicciamente hanno partecipato al voto.

INCONTRO CON CARLO FRECCERO - Direzione RAIDUE  
Mercoledì' 29.4.98

Il giorno 29.4.98 si è svolto nel CPTV di Milano un incontro tra una rappresentanza di lavoratori ed il Direttore di Raidue Carlo Freccero, all'incontro era altresì presente il Sig. Nicola Calabrese come Dirigente per i rapporti sindacali.

Dopo una breve introduzione del Sig. Calabrese ha preso la parola Carlo Freccero il quale dopo una strenua difesa del prodotto e dopo una breve esposizione delle passate esperienze professionali in ambito televisivo (Fininvest, reti francesi 2 e 3, Spagna, ecc...), ha espresso le proprie idee in merito al modo di fare televisione oggi ed in questo quadro è emersa la convinzione che la televisione generalista che, oltre a non dover essere ripetitiva, deve essere libera e non lottizzata e l'esempio è dato dal fatto che in questi giorni la polemica tra Juve e Inter vale molto di più che i rapporti fra i vari partiti. Altro punto emerso è che la televisione generalista deve assolutamente puntare sulla competenza, la televisione deve essere rapida e si deve adeguare alle tendenze che cambiano velocemente, ed è quindi in questa ottica la futura collaborazione con Gad Lerner (data sperata dal 15 Settembre prossimo) che in previsione di future tensioni sociali a causa della politica economica che scaturirà dall'adozione dell'Euro potrà essere una figura competente nella conduzione di una trasmissione itinerante di informazione.

Altro passo, per noi importante, è la presa di coscienza della mancanza di una struttura ideativa interna portante che ponendosi a metà fra i "Generalisti" che cercano

di ottenere dei risultati e tra i “soldati semplici” ai quali tali risultati vengono richiesti, possa evitare di delegare all'esterno la capacità di produrre (vedi depositari di Format, società di produzione come la Grundy, ecc...), in definitiva si assiste alla sostituzione delle strutture interne con “gruppi di lavoro”: il pubblico vuole l'evento ed i gruppi di lavoro permettono una prontezza di esecuzione (gli esempi di Fazio e Lerner ne sono una dimostrazione).

**FAZIO** Fazio oltre alla Domenica, farà 8 prime serate in autunno. Milano potrà assumere un ruolo fondamentale nel panorama TV.

Voi siete tra me, direttore di rete un po' pazzo, che poi porta dei veri risultati, e questa tecnocrazia imponente e quindi pagate il prezzo di questa situazione .

E' evidente che tra il prodotto e l'impalcatura si crea una frattura.

**LIMITI** Limiti è un po' l'emblema di questa frattura. E' un personaggio che ha una grande competenza, ma dietro di lui è mancata la figura di un producer severo. Limiti ha la capacità di tradurre l'immaginario Hollywoodiano nel piccolo schermo. “Ci vediamo in TV” è un varietà osservato dalle altre TV europee, le quali si meravigliano di come si può produrre due ore e mezza di spettacolo tutti i giorni (da tutti i punti di vista, sia ideativo che realizzativo).

Questa trasmissione è una di quelle più copiate all'estero.

Io dovrò dividermi tra Milano e Roma nel futuro, visto che molte trasmissioni di RAI DUE saranno prodotte da questo centro .

Io vi invito a non essere una controparte, date queste premesse. Vorrei che voi foste complici di questo progetto. Vorrei che diceste con me che nulla è impossibile in questo progetto. Vi invito ad essere gli angeli custodi di questi personaggi. Spero che il disagio non ci sarà più o sarà affrontato elasticamente da noi tutti.

Avere Fazio, Lerner, e Limiti vuol dire praticare tutti i generi TV. Lo sforzo che avete fatto per Limiti in qualche modo si compensa con questo progetto.

### **PERANI (tecnico video – segr. Naz. ANTES)**

La squadra F 1 è complice, lo sapete bene. Manca però il terzo complice che è questa struttura gestionale che si può paragonare un ingranaggio inceppato posto tra due parti che vanno veloce. Le arrabbiature del personale di studio non sono realmente indirizzate verso la produzione di Limiti, ma sono rivolte a chi non gestisce elasticamente le situazioni, alla disorganizzazione aziendale e alla tecnocrazia di cui lei faceva riferimento.

### **FRECCERO**

Molte volte nel lavoro non ci sono problemi solo strutturali, ma di simpatie ed antipatie; per esempio Fazio è riuscito a mettere in piedi un gruppo funzionale, anche per le sue capacità che fanno di grande realismo produttivo.

### **CALABRIA (montatore-rappresentante CGIL rsu MI)**

La sua introduzione sembrava mettere le mani avanti rispetto ad un sindacato “barricadero”. Sono rimasto sorpreso da ciò che è successo Venerdì scorso (N.D.R. cioè la programmazione delle 10 ore al Fiera 1, a causa della disorganizzazione della produzione, con il conseguente blocco degli straordinari). Siamo partiti male anche quest'anno con la produzione “Ci Vediamo in Tv”.

La speranza è che Milano possa avere la parte ideativa che le manca.

Su Limiti c'è un problema di organizzazione che noi vorremmo affrontare, bisogna vedere anche il punto di vista dei lavoratori, che cosa li fa arrabbiare.

## **FRECCERO**

Limiti salva il daytime della RAI e, senza nulla togliere al Dott. Panfili, bisogna destinarli più energie. Bisogna essere più aperti. Le cose in RAI si conquistano con i risultati. Il lavoro che la seconda rete porta a Milano si conquista con i risultati.

**TV GENERALISTA** Occorre fare un salto di qualità; la TV generalista, visto che è sempre più difficile reperire film e telefilm sul mercato, bisognerà, sempre di più, puntare sui programmi autoprodotti, cioè prodotti in studio. Rai Due è l'unica rete che praticamente autoproduce tutta la fascia pomeridiana, questa è una chiara conferma di questa tendenza.

## **CASTRIOTTA (tecnico audio-rappr. LISTA INDIP.rsu MI)**

**ORGANICI** Sento sfondare molte porte aperte per la parte ideativa. A Milano ci sono strutture produttive ottimali e anche le più avanzate. Esse sono rilanciate dai lavoratori. Purtroppo noi siamo in pochi. "Anima mia" non ha avuto un seguito in termini di personale. C'era bisogno di organico allora, e questo bisogno è rimasto a tutt'oggi. Rivendichiamo gli organici e la invitiamo a farsene portavoce.

## **FRECCERO**

**MIRACOLI E PROGETTI** I miracoli sono difficili, si sa che produrre varietà come "Ci vediamo in Tv" in queste condizioni è un'impresa titanica. Parliamo di Limiti, ma è un pretesto per capire la complessità del problema, ci vuole elasticità. Pensate che Lerner dovrà realizzare un quotidiano itinerante.

Le persone che lavorano in questi progetti devono avere la possibilità e la capacità di aggiornarsi, di far proprie le esperienze fatte e di rilanciarle, non semplicemente di ubriacarsi di lavoro.

E' chiaro che il centro di Milano deve rispondere a queste esigenze di immediatezza, se vuole produrre eventi.

La televisione deve sedurre il pubblico.

## **NEGLIA (microfonista-rappr. LISTA INDIP. rsu MI)**

**STRUTTURA ORGANIZZATIVA** Io lavoro in questa produzione da due anni. Questo varietà quotidiano crea problemi perché è un miracolo riuscire a vararlo tutti i giorni.

Questo Centro di Produzione ha sempre avuto le caratteristiche di poter far fronte alla realizzazione di questi miracoli.

Noi ci battiamo perché questa operazione continui. Per realizzare tutto ciò, occorrono strutture, personale e organizzazione.

## **PERANI**

Lei chiede giustamente agilità, esistono però problemi pratici difficili da risolvere nella situazione in cui siamo. Per degli "strani" meccanismi che dipendono dall'organizzazione del lavoro, ci troviamo sovente in situazioni imbarazzanti. Di esempi ne abbiamo tanti: dall'impossibilità, da parte del direttore di produzione in studio, di gestire le "piccole spese" per risolvere i problemi urgenti, fino al reperimento del materiale, dalla misera cassetta ad altri mezzi più complessi. In altre parole questi "miracoli" sono affidati alla generosità dei singoli.

## **FRECCERO**

Anche il varietà subisce delle controprogrammazioni per seguire le esigenze di immediatezza. Il direttore di un prodotto del genere deve essere un direttore artistico ed editoriale.

Io sono uno dei pochi direttori che si “sporca le mani” tutti i giorni per migliorare quello che si produce.

La RAI, invece, è abituata a grandi pianificazioni sul lungo periodo e ciò si scontra frontalmente con queste esigenze.

I lavoratori che sono flessibili e danno grandi risultati andrebbero premiati. Io proporrei un criterio di premio legato ai risultati, in termini di share, della trasmissione.

### **RICORDI (tecnico radiofonia-CGIL)**

L'azienda è strutturata mentalmente in modo rigido. Calabrese sostiene che Milano deve avere il numero bloccato di 780 persone.

### **CALABRESE**

A Milano si sono fatti i miracoli. Gli studi e le esterne hanno un numero di addetti che è rimasto inalterato da anni a fronte di 350 esodi dalle altre strutture.

### **PARENTE (tecnico super radio – rappr. SNATER rsu MI)**

Il CPTV di Milano finora ha fatto i miracoli, ma già da tempo è “alla frutta”. Il criterio di premio per noi non è la questione principale. Ci vogliono uomini e mezzi e per questo ci battiamo.

### **FRECCERO**

Il problema è legato alla Direzione Generale

### **PARENTE**

Il lavoratore, comunque, non può arrivare a questi livelli esplosivi ed è costretto a reagire anche solo per salvaguardare il suo equilibrio psicofisico, dunque la nostra richiesta di personale deriva anche da questa esigenza, che è per noi primaria.

### **FUNICOLA (tecnico video – CGIL)**

C'è un problema di costi industriali, che ha anche lei sicuramente. E' vero che la televisione generalista richiede situazioni sempre più elastiche, noi inoltre siamo di fronte anche alle innovazioni tecnologiche. Le figure professionali sono vecchie di vent'anni e noi ci troviamo di fronte a questi cambiamenti, senza possedere adeguati strumenti contrattuali. Crediamo che lei non abbia il mandato per risolvere i nostri problemi strutturali, quelli sulle figure professionali e di carenza di personale. Crediamo altresì che lei possa premere sull'interfaccia della rete, altrimenti tutto quello che ci stiamo dicendo rimarrà in questa stanza.

### **NEGLIA**

Rilancio: per poter realizzare i progetti futuri c'è bisogno di tutto un apparato. A volte si è avuta l'impressione che Limiti si succhiasse tutte le risorse del centro. Se contemporaneamente a Limiti dobbiamo fare altre produzioni di pari livello, non siamo in condizioni di farlo.

### **FRECCERO**

Dobbiamo intaccare il piano di ristrutturazione (Mc. Kinsey) che ha fissato quei numeri limitati. Ve lo ripeto: gli appalti nascono dove la RAI non è strutturata, nella parte intermedia. Il piano Mc. Kinsey è stato redatto 10 anni fa e, dunque, è estremamente vetusto per i ritmi ed i modi di produrre di oggi.

## **DI LEO (costruttore scenografico – rappr. CGIL rsu MI)**

Vanno rivisti i piani di ristrutturazione.

## **FRECCERO**

Gli autori-conduttori sono la parte portante della TV. Le star stanno tramontando (sottolinea brani, condividendoli, della relazione del Coordinamento di Produzione)

## **FUNICOLA**

Vogliamo rilanciare le teste pensanti e le professionalità

## **DI LEO**

Gli organici risicati non permettono di realizzare questo prodotto. La scenografia al TV3 è stata realizzata con appalti, quando una struttura interna più corposa avrebbe potuto agilmente produrli internamente.

## **FRECCERO**

Purtroppo, mancando la trasmissione di Fazio programmata in primavera e avendo promesso ai pubblicitari una fascia di ascolto alta, ci troviamo a realizzare una trasmissione sostitutiva in tempi brevissimi.

## **PARENTE**

Vorrei ricondurre il problema alla base: i lavoratori oggi hanno il grosso problema contingente di cui si è parlato finora (carenze di organico, ecc.) da risolvere. Il problema del ruolo ideativo di Milano sta al di sopra del contingente, che comunque è necessario affrontare

I lavoratori sostengono carichi di lavoro considerevoli, con gli speciali sommati al quotidiano. Vogliamo trovare degli strumenti che, pur uscendo dal CCL, risolvano queste aumentate esigenze produttive. Sono certo che i lavoratori siano disposti (idea personale) a trovare strumenti diversi. L'esempio di Napoli sulla soap-opera "Un posto al sole" è evidente (N.D.R. 10 ore di lavoro per 4 giorni alla settimana)

La invitiamo ad esercitare pressioni sulle strutture burocratiche nazionali per sollecitarle a trovare soluzioni operative.

## **FRECCERO**

Concluderò il quotidiano di Limiti l'8 maggio. Seguirò personalmente questo ultimo "scorcio" di produzione e la produzione in avvio al TV3. Ritengo che questo nostro incontro sia stato positivo perché ha permesso a entrambe le parti di esprimere chiaramente le proprie posizioni.

La nostra conclusione, a seguito delle riunioni del 29 aprile, si riassume nell'esigenza di convocazione di una riunione con i vertici aziendali nazionali in qualità di interlocutori.

***COORDINAMENTO di PRODUZIONE - FINE***